

Foglio di collegamento delle parrocchie
San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli
San Tommaso Apostolo in Mucinasso
Piacenza

E' ARRIVATA LA "LUCE" DI BETLEMME Domenica 17 Dicembre

La tradizione nasce dall'iniziativa natalizia di beneficenza "Lichts in Dunkel" - Luce nel buio - della Radio- Televisione ORF-Landestudio Oberoesterreich di Linz in Austria.

Nel quadro di questa iniziativa di beneficenza, la ORF per la prima volta nel 1986 ha dato vita a questa "Operazione Luce della Pace da Betlemme", pensando alla tradizione natalizia e come segno di ringraziamento per le numerose offerte. Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea Austriaca. Da Linz con la collaborazione delle Ferrovie Austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio federale.

Dal 1986 gli Scout viennesi hanno deciso di collaborare alla distribuzione della Luce della Pace, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo, l'amore per il prossimo espresso nella "Buona Azione" quotidiana. Di anno in anno è cresciuta la partecipazione e l'entusiasmo per la consegna della "Luce della Pace" tramite i Gruppi Scout. Sempre più numerosi sono gli scout che vi prendono parte. Quasi ogni anno la Luce della Pace di Betlemme è stata portata in un "nuovo" Paese europeo.

GLI INCONTRI MENSILI DI CATECHESI, COPPIE, GIOVANI, ADULTI ...

Tra i tanti impegni e pensieri che fanno parte della nostra giornata può capitare di tralasciare la nostra relazione con Dio. Gli incontri mensili offrono la possibilità di una pausa di riflessione e di condivisione di gruppo. Gli spunti e i testi utilizzati nell'incontro potranno servire come traccia per il cammino personale rilanciando alla tappa successiva.

LE DATE.

14 Gennaio

11 Febbraio

11 Marzo

15 Aprile

sempre ore 16.30

MARCIA DI SAN VALENTINO Domenica 4 Febbraio 2018



Comunità M.A.S.C.I.
"Fratello sole" - San Lazzaro
Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani

Parrocchia San Lazzaro
e San Vincenzo de' Paoli
Piacenza

MARCIA SAN VALENTINO 36 EDIZIONE

DOMENICA 4 FEBBRAIO 2018

RITROVO PRESSO
"CANTINE 4 VALLI"

via scotti 14

Montale - Piacenza

partenza ufficiale ore 8,00

consentita sino alle ore 9,00

3 percorsi - Km 5, Km 12, Km 20

Qualificazione "Judicio pedum" a carattere internazionale a scatto libero aperta a tutti
valida per il Conccorso Nazionale F.I.A.S.P. Piacenza Auto ed Intelligenza (AVI) partecipazioni e distanze parziali
valida per il Riconoscimento Federale del comitato provinciale marca F.I.A.S.P. di Piacenza per l'anno 2018
OMOLOGAZIONE 002PC del 01/10/2017

DONO NATALIZIO

CONTRIBUTO DELLE FAMIGLIE PER LE OPERE PARROCCHIALI

E' facile dimenticare come eravamo. Alcuni giorni fa ci sono capitate tra le mani alcune fotografie che ritraevano la stato degli ambienti parrocchiali. E' stata una continua trasformazione. Ora a distanza di tanti anni si presenta il compito della manutenzione di ciò che abbiamo realizzato con tanta collaborazione.

Quest'anno, a causa anche dei ripetuti furti, siamo stati costretti a realizzare alcune opere di rafforzamento per la sicurezza degli ambienti. La messa in sicurezza dell'impianto di sostegno delle campane, la manutenzione degli immobili, ecc., hanno sbilanciato lo stato economico della parrocchia.

Ammirevole l'impegno di tanti volontari sempre disponibili ai più disparati servizi.

Un ringraziamento rinnovato e sentito.

*La busta allegata può essere depositata
nella cassetta postale della parrocchia
o consegnata ai sacerdoti*

N 3 - anno 2017 Stampato in proprio



emozioni ma risalire alle verità che la festa ci trasmette e ci ricorda.

Natale ci pone di fronte a un evento storico, che nello stesso tempo trasforma la storia: Dio «viene ad abitare con gli uomini, sceglie la terra come sua dimora per stare insieme all'uomo e farsi trovare là dove l'uomo trascorre i suoi giorni nella gioia e o nel dolore». Come conseguenza, «la terra non è più soltanto una "valle di lacrime", ma è il luogo dove Dio stesso ha posto la sua tenda, è il luogo dell'incontro di Dio con l'uomo, della solidarietà di Dio con gli uomini».

Il «Catechismo» ce lo insegna: «Dio ha voluto condividere la nostra condizione umana al punto da farsi una cosa sola con noi nella persona di Gesù, che è vero uomo e vero Dio». Ma, se ci pensiamo bene, «c'è qualcosa di ancora più sorprendente. La presenza di Dio in mezzo all'umanità non si è attuata in un mondo ideale, idilliaco, ma in questo mondo reale, segnato da tante cose buone e cattive, segnato da divisioni, malvagità, povertà, prepotenze e guerre. Egli ha scelto di abitare la nostra storia com'è, con tutto il peso dei suoi limiti e dei suoi drammi».

Venendo nel mondo com'è, non come dovrebbe essere, Dio «ha dimostrato in modo insuperabile la sua inclinazione misericordiosa e ricolma di amore verso le creature umane. Egli è il Dio-con-noi», «da sempre e per sempre con noi nelle sofferenze e nei dolori della storia». Il Natale mostra che Dio «si è "schierato" una volta per tutte dalla parte dell'uomo, per salvarci, per risolverci dalla polvere delle nostre miserie, delle nostre difficoltà, dei nostri peccati».

Il Bambino ci dona «un'energia che ci aiuta a non sprofondare nelle nostre fatiche, nelle nostre disperazioni, nelle nostre tristezze, perché è un'energia che riscalda e trasforma il cuore». Di nuovo, però, non si tratta di mere emozioni ma di due verità da meditare e contemplare, che hanno pure una portata morale. «La prima è che se nel Natale Dio si rivela non come uno che sta in alto e che domina l'universo, ma come Colui che si abbassa: Dio si abbassa, discende sulla terra piccolo e povero». Con il Natale Dio c'invita all'umiltà, c'insegna che «per essere simili a Lui noi non dobbiamo metterci al di sopra degli altri, ma anzi abbassarci, metterci al servizio, farci piccoli con i piccoli e poveri con i poveri. Ma, è una cosa brutta quando si vede un cristiano che non vuole abbassarsi, che non vuole servire, un cristiano che si pavoneggia dappertutto: è brutto, eh? Quello non è cristiano: quello è pagano!».



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DI NATALE

DOMENICA 24 DICEMBRE

Vigilia di Natale ... NO MESSA ALLE ore 18.00

Un sacerdote sarà presente per le confessioni:

Chiesa di S. Lazzaro:
ore 15.30 19.30

Chiesa di Montale:
ore 15.00 16.00

Chiesa di Mucinasso:
ore 16.00 17.00

ore 24.00 S. Messa nella Notte di Natale
- in San Lazzaro,
- a Mucinasso
- e nella chiesa del Carmelo

LUNEDI' 25 DICEMBRE

NATALE DEL SIGNORE

SS. Messe secondo l'orario festivo:
ore 7.00 chiesa di Montale
ore 7.30 chiesa del Carmelo
ore 9.00 chiesa di S. Lazzaro
ore 10.00 chiesa di Montale
ore 10.00 chiesa di Mucinasso
ore 11.00 chiesa di S. Lazzaro
ore 18.00 chiesa di S. Lazzaro

MARTEDI' 26 DICEMBRE

Festa di S. Stefano

Le SS. Messe saranno celebrate
Ore 9 - 11 S. Lazzaro
Ore 10 a Montale e Mucinasso

LUNEDI' 1 GENNAIO 2018

Non ci sarà la Messa delle ore 7.00 a Montale.
Le altre SS. Messe seguiranno l'orario festivo.

COME RACCONTARE AI BAMBINI LA NASCITA DI GESU'

Tutti i bambini non attendono – giustamente – l’ora di svegliarsi e vedere cosa ha portato loro in dono il famoso Babbo Natale, al quale hanno tempo fa scritto la loro lettera; ma spesso, specie coi bimbi più piccoli ci si dimentica del vero protagonista del Santo Natale : Gesù Bambino!

Nella fredda notte appena trascorsa infatti è nato un bambino, Gesù Bambino, il nostro Salvatore, il Salvatore del mondo; una figura alla quale non sempre si presta il giusto peso e la giusta considerazione, ritenendo compito esclusivo della scuola, quello di parlare e spiegare ai più piccoli la storia di Gesù e quindi del presepio; una storia della quale è invece possibile riscoprire il significato anche a casa, riscoprendo così il vero significato del Santo Natale.

E proprio per far questo, ecco in forma “breve” e “semplice” la storia del Natale, di Gesù Bambino e della Natività:

Molto molto tempo fa, il Re Erode, ordinò affinché venissero contate e registrate le famiglie presenti nel suo regno, così tutti i sudditi, tra i quali un falegname di nome Giuseppe, si mise in viaggio per Betlemme, ove era nato, con la moglie Maria, che aspettava un bimbo. Giuseppe e Maria, erano molto poveri, avevano solo un asino, sul quale Maria saliva quando era stanca nel viaggio.

QUESTO E’ UN NATALE NUOVO

David Maria Turollo

Sì, si è fatta troppa poesia sul Natale. Si è trasformata l’Incarnazione in un’orgia di consumo. Ma la saturazione del profano, la condanna del pretestuoso, dell’inutile sta diventando una conquista. Anche questo forse è un segno di nuovi tempi. Non è il caso di essere pessimisti. C’è tutta una gioventù cristiana che non ama più commuoversi a Natale. E il povero non si lascia più sedurre dal pacco di Natale. Provate voi a preparare il famoso pranzo per i poveri: certo, il carbone è sempre pronto ad approfittarne; ma perfino il carbone sa che deve mangiare tutto l’anno e non solo a Natale. Anche l’uomo della strada ormai conosce le cifre della vergogna. Lo sanno tutti che ogni anno nel mondo muoiono per fame milioni di uomini.... Allora? Quanti Natali nella tua vita!

Il silenzio è tanto importante! Ricordatevi quello che ho detto la settimana scorsa: non andiamo ad un uno spettacolo, andiamo all'incontro con il Signore e il silenzio ci prepara e ci accompagna. Rimanere in silenzio insieme a Gesù. E dal misterioso silenzio di Dio scaturisce la sua Parola che risuona nel nostro cuore.

Gesù stesso ci insegna come realmente è possibile "stare" con il Padre e ce lo dimostra con la sua preghiera. I Vangeli ci mostrano Gesù che si ritira in luoghi appartati a pregare; i discepoli, vedendo questa sua intima relazione con il Padre, sentono il desiderio di potervi partecipare, e gli chiedono: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1). Abbiamo sentito nella Lettura prima, all'inizio dell'udienza. Gesù risponde che la prima cosa necessaria per pregare è saper dire "Padre". Stiamo attenti: se io non sono capace di dire "Padre" a Dio, non sono capace di pregare. Dobbiamo imparare a dire "Padre", cioè metterci alla sua presenza con confidenza filiale. Ma per poter imparare, bisogna riconoscere umilmente che abbiamo bisogno di essere istruiti, e dire con semplicità: Signore, insegnami a pregare.

Questo è il primo punto: essere umili, riconoscersi figli, riposare nel Padre, fidarsi di Lui. Per entrare nel Regno dei cieli è necessario farsi piccoli come bambini. Nel senso che i bambini sanno fidarsi, sanno che qualcuno si preoccupa di loro, di quello che mangeranno, di quello che indosseranno e così via (cfr Mt 6,25-32). Questo è il primo atteggiamento: fiducia e confidenza, come il bambino verso i genitori; sapere che Dio si ricorda di te, si prende cura di te, di te, di me, di tutti.

La seconda predisposizione, anch'essa propria dei bambini, è lasciarsi sorprendere. Per entrare nel Regno dei cieli bisogna lasciarsi meravigliare. Nella nostra relazione con il Signore, nella preghiera – domando - ci lasciamo meravigliare o pensiamo che la preghiera è parlare a Dio come fanno i pappagalì? No, è fidarsi e aprire il cuore per lasciarsi meravigliare.

... In verità, il Signore ci sorprende mostrandoci che Egli ci ama anche nelle nostre debolezze. «Gesù Cristo [...] è la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (1 Gv 2,2).

Posso dire che quando faccio la comunione nella Messa, il Signore incontra la mia fragilità? Sì! Possiamo dirlo perché questo è vero! Il Signore incontra la nostra fragilità per riportarci alla nostra prima chiamata: quella di essere a immagine e somiglianza di Dio. Questo è l'ambiente dell'Eucaristia, questo è la preghiera.

LA MESSA E’ PREGHIERA

Papa Francesco

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo con le catechesi sulla Santa Messa. Per comprendere la bellezza della celebrazione eucaristica desidero iniziare con un aspetto molto semplice: la Messa è preghiera, anzi, è la preghiera per eccellenza, la più alta, la più sublime, e nello stesso tempo la più "concreta". Infatti è l'incontro d'amore con Dio mediante la sua Parola e il Corpo e Sangue di Gesù. È un incontro con il Signore.

Ma prima dobbiamo rispondere a una domanda. Che cosa è veramente la preghiera? Essa è anzitutto dialogo, relazione personale con Dio. E l'uomo è stato creato come essere in relazione personale con Dio che trova la sua piena realizzazione solamente nell'incontro con il suo Creatore. La strada della vita è verso l'incontro definitivo con il Signore.

Il Libro della Genesi afferma che l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, il quale è Padre e Figlio e Spirito Santo, una relazione perfetta di amore che è unità. Da ciò possiamo comprendere che noi tutti siamo stati creati per entrare in una relazione perfetta di amore, in un continuo donarci e riceverci per poter trovare così la pienezza del nostro essere.

Quando Mosè, di fronte al rovente ardente, riceve la chiamata di Dio, gli chiede qual è il suo nome. E cosa risponde Dio? : «Io sono colui che sono» (Es 3,14). Questa espressione, nel suo senso originario, esprime presenza e favore, e infatti subito dopo Dio aggiunge: «Il Signore, il Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe» (v. 15). Così anche Cristo, quando chiama i suoi discepoli, li chiama affinché stiano con Lui. Questa dunque è la grazia più grande: poter sperimentare che la Messa, l'Eucaristia è il momento privilegiato per stare con Gesù, e, attraverso di Lui, con Dio e con i fratelli.

Pregare, come ogni vero dialogo, è anche saper rimanere in silenzio - nei dialoghi ci sono momenti di silenzio -, in silenzio insieme a Gesù. E quando noi andiamo a Messa, forse arriviamo cinque minuti prima e incominciamo a chiacchiere con questo che è accanto a noi. Ma non è il momento di chiacchiere: è il momento del silenzio per prepararci al dialogo. È il momento di raccoglierci nel cuore per prepararsi all'incontro con Gesù.